

The SeBookLine by Simonelli Editore

Paul Dorval
***Nell'occhio
del mirino***

Le inchieste
dei
PIMLICO BOYS



i Gialli per Ragazzi

SeBook

1

- Be', ti andrebbe qualche *petit-four!*

- Bob! - rimase per un attimo perplesso Frizzy - Cos'è?... cosa sono? - soggiunse volgendo il viso contratto in una smorfia quasi schifata verso gli amici Koffy e Trudy.

- Davvero non lo sai? - fece Flloyd Pink con un mezzo sorriso d'incredulità, e si portò poi accanto a un mobile-bar da dove tolse una scatola di metallo assai variopinta.

- Perbacco, sono dei pasticcini francesi!... so che sei così tremendamente goloso di tutto! A questa sua precisazione, Frizzy s'illuminò all'istante come una lampadina da mille watt ed ebbe dei buffi e sonori risucchi di acquolina.

- Prendi, sentirai quanto sono buoni! - assicurò Flloyd Pink porgendogli la scatola. - Ce ne sono anche per voi, naturalmente - aggiunse rivolto a Koffy e Trudy.

Più simili a famelici predoni che non ad ospiti discreti, i tre ragazzi vi affondarono dentro le mani raccogliendone una manciata a testa.

- Uh, che delizia! - andò in solluchero Frizzy già con le bave alla bocca.

- Oh, sì - convenne Flloyd Pink continuando a reggere la scatola. - E che vi piacciono, a quanto vedo, non ci sono dubbi. Ma su, dà, che ce ne sono ancora. Figurarsi se dovette insistere a lungo: manco venissero da un ramadàn, da uno stretto e protratto digiuno insomma, essi allungarono di nuovo le mani avido.

- Divinamente squisiti! - commentò Trudy leccandosi le dita in maniera veramente poco fine.

- Proprio gustosi - sottolineò Koffy, e si passò più volte la lingua sulle labbra.

- Sai, Flloyd - riprese a dire Frizzy mentre macinava con manifesto piacere l'ennesimo pasticcino. - Credo che verrò spessissimo a trovarti d'ora in poi... sei un vero amico.

- D'accordo - approvò Pink con un lieve moto del capo. - Qui potrai sempre levarti ogni voglia. Tu e loro, s'intende. A un patto però...

- Quale? - domandò Frizzy.

- Che non mi lasciate la scrivania senza le gambe! - disse scherzoso. Esplosero in una risata.

- Perché le siamo forse sembrati delle specie di termiti? - chiese un po' ilare Trudy.

- Ehm... be'... io... diciamo che... - borbottò Flloyd Pink un po' imbarazzato.

- Anche senza forse - intervenne sincero Frizzy. - Ma noi facciamo sempre festa alle cose buone, e poi dobbiamo ancora crescere!

- Sì... ora però digli perché siamo venuti - lo interruppe Koffy sollecitandolo a parlare.

- Già, è vero - si battè una mano sulla fronte Frizzy.

- Di che si tratta? - s'informò Flloyd Pink. - Qualche grana?

- Oh, no - garantì Frizzy.

- Be', non sarebbe un delitto averne, dopotutto - giudicò lui. - Perché mai non dovremmo avere delle grane? Tutti ne hanno. D'altronde, nella vita non bisogna pensare di nascere miracolati. Perciò quando le grane si presentano, si

affrontano e si risolvono. Certo, bisogna anche incoraggiare la fortuna. Io, per esempio, mi racconto delle bugie: se qualcosa non va, cerco di convincermi che non è vero. Insomma, per vivere occorre avere fantasia.

Fatte alcune debite riserve sul fatto delle “bugie”, per il resto Koffy, Frizzy e Trudy furono pronti a condividere questa sua opinione.

- Niente di speciale, comunque - proseguì Frizzy ripulendosi la bocca. - I miei amici vorrebbero sapere se vendi ancora i motorini. Lo vorrebbero però uguale al mio, possibilmente. Sai, come quello che mi ha regalato papà. È un Ferguson 50 cc con cinque marce. Ce l'hai? E a che prezzo, casomai, scontato al massimo?

- E vuoi che io non ce l'abbia? - asserì Filloyd Pink allargando le braccia.

- Io sono come i Grandi Magazzini Harrods, "dall'ago all'elefante". Io ho tutto, io vendo tutto. Be', adesso non posso mostrarvelo, perché qua, l'avrete notato pure voi, ho solo l'ufficio, però se vi occorre ve lo procuro in un amen.

- Ma proprio un Ferguson - rimarcò un po' esitante Koffy. - A noi interessa soprattutto quello.

- Se vuoi vedere com'è fatto - s'intromise Frizzy quasi che non fosse del tutto convinto delle sue parole - ce l'ho qui fuori... vuoi venire a vederlo, allora? Perdiamo soltanto un minuto.

- Ma no, non serve - replicò Flloyd Pink tagliando corto. - Dico, ti pare che uno come me non abbia mai veduto un coso di quelli? Dico, ma sapete con chi state parlando, eh?

Di fronte al suo crescente fervore, Koffy Frizzy e Trudy all'improvviso ammutolirono.

- Hei! - fece Flloyd Pink scuotendo il capo. E subito riprese con vigore: - lo, e vi giuro che è tutto vero, sono quello che ha venduto quindicimila borse per l'acqua calda ai paesi equatoriali dell'Africa occidentale, e cioè alla Sierra Leone, alla Liberia, all'Alto Volta, e come altro si chiamano quei posti, be', eccetera eccetera. Io sono anche quello che ha venduto stuoie, tante tantissime, per esercizi yoga all'India, sì all'India... non ci credete? E non ho finito. Io ho venduto persino lampade al quarzo per l'abbronzatura artificiale all'Emirato di Bahrain. Tutto questo e qualcos'altro anche ho esportato l'anno scorso.

- Incredibile! - mormorarono insieme Koffy, Frizzy e Trudy ancora sbalorditi.

- È incredibile, sì - riconobbe Flloyd Pink accendendosi una sigaretta. - Eppure ho fatto affaroni con quella gente.

- E magari è riuscito a vendere della vodka pure ai russi? - buttò là Trudy volendo apparire probabilmente spiritosa.

- Brava! - esclamò Flloyd Pink soffiando verso l'alto una boccata di fumo.

- È esattissimo. Anche quella ho venduto, e proprio ai russi, me l'ero scordato.

- Che fenomeno è lei! - si complimentò allora Koffy.

- E continua sempre a fare queste cose colossali? - gli domandò Trudy un po' eccitata. Ma Flloyd Pink non dovette udirla. Dava tirate nervose alla sigaretta, e pareva assente con la mente.

- Ah, ecco - proruppe un secondo dopo con l'indice alzato. - Ecco... cos'era l'altra cosa che...

- Cioè? - s'incuriosì Frizzy interrompendolo.

- Sì, sì, i tam tam - disse Flloyd Pink come compiaciuto con se stesso per essere riuscito ad agguantare nella memoria la parola che gli era sfuggita.

- I tam tam? - trasecolò, Trudy.

- Sì, anche quelli ho venduto - asserì stentoreo. - E sapete a chi?

- Boh - rinunciò ad indovinare Frizzy.

- Non mi dica che li ha venduti a una tribù di selvaggi - notò Koffy fissandolo negli occhi.

- Pressappoco - rispose Flloyd Pink. - Li ho venduti alla Nigeria, per la precisione. E una grossa partita.

Koffy, Frizzy e Trudy restarono privi di aggettivi appropriati per manifestare la loro ammirazione nei suoi confronti. A un uomo così, se non mentiva spudoratamente, e non doveva mentire, bisognava riconoscere una capacità fuori dell'ordinario nel condurre trattative di lavoro, un vero e proprio genio negli affari.

- Dunque - riprese Frizzy concreto. - Qual è l'ultimo prezzo di quel motorino? Con lo sconto, ovvio.

- Vediamo - disse Flloyd Pink estraendo dal cassetto della scrivania un catalogo con annesso listino. - Di solito io non mi occupo di queste bazzecole. Io compro e vendo in grande. Tuttavia, per voi... oh, ecco qua... sì... quale sconto vi posso fare?

- Il massimo del massimo possibile - dichiarò Trudy nell'intento di fargli capire

che si aspettava da lui una considerevole decurtazione.

- Ho un'idea - soggiunse Flloyd Pink sollevando la testa dalla scrivania. - Voi siete dei giovani detective, no? Mi risulta che ci sapete fare, vero? Bene, se riuscirete a risolvere il quiz poliziesco che ora vi dirò, vi cedo il motorino a metà prezzo, forse anche a meno... che ve ne pare, eh?

- Per i calli di Giove! - si esaltò Frizzy per la vantaggiosa quanto inattesa proposta.

- È supersplendido! - uscì fuori pimpante Trudy a sua volta.

- E se non fossimo in grado di risolverlo? - chiese più realistico Koffy. - Nessuno sconto?

Lo guardarono per cercare di intuire le sue vere intenzioni.

- Sconto normale - replicò secco Flloyd Pink, che sembrava deciso a divertirsi parecchio con quella sorta di gioco messo in atto.

- Va bene - dichiarò Frizzy dissimulando a stento una viva ansietà.

- Ci stiamo - affermò Koffy in apparenza tranquillo.

- E tu? - fece Flloyd Pink rivolto a Trudy. - Partecipi o no al quiz?

- Altroché! - esclamò la ragazza accompagnando la risposta con un movimento inequivocabile del capo.

- Noi siamo pronti! - lo avvertì Frizzy sempre più emozionato. - Incomincia pure.

- Ma perché non vi mettete comodi su quel divano? - li invitò Flloyd Pink con un gesto della mano. - Sarete più distesi, vi potrete concentrare meglio.

- Grazie, ma non ha importanza - asserì Frizzy spicciativo. - Siamo abituati a stare in piedi. Attacca, su, dì tutto.

Era un momento difficile per loro, e di ciò essi erano ben consapevoli. Per due evidenti motivi: primo, perché rischiavano di perdere la possibilità di ottenere un proficuo sconto; secondo, perché rischiavano di compromettere la loro reputazione. Oltretutto a una prova teorica del genere non si erano mai sottoposti, e pertanto esisteva anche l'eventualità che potessero far fiasco.

- Allora inizio - disse Flloyd Pink, e andò a sedersi dietro alla scrivania. - Fatti e nomi sono naturalmente casuali... inventati di sana pianta... chiaro?

- Chiaro - rispose di rimando Koffy.

- Dunque - riprese Flloyd Pink scribacchiando su un pezzo di carta - c'è

una saletta di un bar completamente vuota. Il dottor Kramer entra, si avvicina al bancone e fa per sedersi su uno sgabello. Ha appena appoggiato le mani sul freddo sedile di finta pelle, quando, con sua grande sorpresa, il barman gli dice: “Spiacente, signore, ma quel posto è occupato”... vado per caso troppo in fretta?

- No, no - lo rassicurò Trudy. - Continui pure così, la seguiamo.

- Bene - riattaccò a parlare Floyd Pink. - Il dottor Kramer allora sceglie un altro sgabello, vi si siede e osserva quello che il barman sta facendo. Il barman infatti prepara una tazza di caffè e la mette davanti al posto occupato. Poi si avvicina al celebre investigatore e...

- Perché il dottor Kramer era un investigatore? - lo interruppe Frizzy.

- Sì - confermò Flloyd Pink. - Proseguo... sicché il barman si avvicina all'investigatore, cioè al dottor Kramer, e gli chiede: "Cosa desidera, signore?" "Un frappè alla cioccolata, grazie" risponde il dottor Kramer.

La sua cioccolata sta frusciando nel frullatore quando una ragazza bionda in blue-jeans e maglietta, sapete, una di quelle tutta curve... be', entra e si siede a un tavolo. Il barman le si avvicina, e lei, dopo aver ordinato un panino e un'aranciata, va alla toilette. Immediatamente si ode un grido lacerante...

- Un grido che proveniva dalla toilette? - s'informò Koffy.

- Appunto - disse Flloyd Pink smettendo' di scarabocchiare. - Si sente questo grido e la ragazza, con aria terrorizzata, torna correndo nella saletta

del bar. Il dottor Kramer cerca di calmarla: “Ma che cosa è successo, signorina, cosa l’ha spaventata in questo modo?” “Lì, lì dietro, nella toilette, è terribile” risponde la ragazza. Il dottor Wilson allora...

- Come?! - strabuzzò gli occhi Trudy.
- Wilson o Kramer?

- Kramer, Kramer, scusate - si corresse Filloyd Pink quasi stizzito per l’errore commesso picchiando un pugno sulla scrivania. - Wilson è la persona con la quale mi devo incontrare nel pomeriggio. Capita, talvolta, di confondersi... Be’, il dottor Kramer allora, seguito dal barman, si precipita nella toilette e vede una scena raccapricciante. Una giovane donna penzolava senza vita impiccata a una corda che era stata legata a una conduttura che scorreva in alto, appena sotto al soffitto. “Ma è Milly

Boston!” esclama il barman. “Accidenti, aveva appena finito di raccontarmi tutte le sue preoccupazioni, tutti i suoi guai. Però non avrei mai immaginato che fossero così grossi da costringerla a togliersi la vita!” dice il barman. “Era arrivata un’ora fa e si era seduta su quello sgabello” continua a raccontare il barman, indicando quello che il dottor Kramer voleva occupare in un primo momento. “Deve aver bevuto cinque tazze di caffè mentre mi narrava i suoi guai. Proprio pochi secondi prima che lei entrasse aveva ordinato un’altra tazza di caffè ed era andata alla toilette.” “E nessuno l’ha vista?” chiede a questo punto il dottor Kramer. “No, lei è il secondo cliente che ho avuto in tutta la mattinata” fa il barman. “Ma non sarò certo io a farle da alibi” replica il dottor

Kramer. “È stato lei a uccidere Milly Boston”... Ecco tutto. Mi sapete dire perché il dottor Kramer è così sicuro nell'accusare il barman di omicidio?

- Quanto tempo abbiamo per risolvere il quiz? - domandò Frizzy.

- Non so... eh, già, dovevamo stabilirlo prima. Be', poco male. Quanto tempo? Che so... cinque, dieci minuti, mezz'ora... se volete potete tornare domani con la soluzione - affermò Floyd Pink. - Tutto il tempo che volete. Be', non tornate da me fra sei mesi però. Sarebbe troppo. Anzi, facciamo così...

- Vale a dire? - intervenne Koffy.

- Fissiamo un tempo massimo - precisò Floyd Pink.

- Domani a mezzogiorno, per esempio. Va bene?... È meglio anche per voi, no, farla breve...

- Perfetto - approvò Frizzy che aveva cercato di interpretare il pensiero degli amici.

- Un momento - continuò Flloyd Pink. - C'è dell'altro che vorrei aggiungere...

- Sentiamo - interlocuì Koffy.

- Per ottenere il diritto a uno sconto elevato è sufficiente che mi forniate la risposta entro mezzogiorno di domani. Ma se riuscirete a darmela in un tempo inferiore, per ogni ora in meno scatterà per voi un ulteriore sconto. Facciamo una sterlina per ogni ora - spiegò Flloyd Pink. - Sono stato abbastanza chiaro?

- Chiarissimo - assentì Koffy con aria soddisfatta.

- Per i calli di Giove! - esclamò Frizzy quasi sottovoce. - Questa è un'occasione più unica che rara! Dopodiché i

tre ragazzi si appartarono in un angolo dell'ufficio per consultarsi.

- Desiderate qualcosa da bere? - chiese Flloyd Pink che conosceva le regole dell'ospitalità.

- No, grazie - fece pronto Koffy.

- Niente complimenti - si raccomandò lui. - Non vorrei che dopo l'allusione alle termiti, pensaste che io vi consideri pure delle spugne! - e ridacchiò.

- No, no, grazie - ripeté Koffy.

- Vi ho messo in difficoltà? - seguì a domandare Flloyd Pink. - Con quel quiz, intendo dire.

Sulle prime parve che Koffy, Frizzy e Trudy, così presi a scambiarsi i rispettivi punti di vista, non l'avessero neppure udito; poi, però, Frizzy gli rispose. Tuttavia senza sbilanciarsi in riguardo alla sua specifica richiesta.

- Bene, mentre voi vi strizzate il cervello, io vado di là a sbrigare alcune faccende - comunicò l'uomo qualche istante dopo alzandosi dalla poltroncina. - Tra l'altro devo fare anche un paio di telefonate, e di qui vi disturberei.

- Ma no, non ci disturba affatto - garantì garbata Trudy. - Tanto noi abbiamo già finito.

- Finito? - rimase meravigliato Flloyd Pink, e lanciò un'occhiata all'orologio. - Appena cinque minuti, anzi quattro e mezzo per l'esattezza sono passati.

- Questione di fosforo! - sbruffò simpaticamente Trudy sorridendo. - Siamo dei cerebrali, noi, modestia a parte!

- E certo, avrei dovuto intuirlo - notò con leggera ironia Flloyd Pink. - Avete raggiunto una soluzione precisa al cento per cento, quindi. Voglio dire

senza possibilità d'errori. Nessun dubbio...

- Lo escludiamo - sparò a sua volta Koffy.

- Che straordinaria sicurezza! - commentò Floyd Pink sottolineando le sue parole con un'espressione comica del viso. - Allora, avanti... Fu Frizzy a fornire la soluzione del quiz.

- È semplicissimo. Per noi il dottor Kramer - iniziò a spiegare - ha mosso un'accusa precisa nei confronti del barman in quanto era riuscito a raggiungere un fondato elemento di prova contro di lui. Secondo il racconto del barman, Milly Boston era stata seduta per un'ora su uno sgabello ed era andata alla toilette pochi secondi prima che il dottor Kramer entrasse nel locale. Ma il dottor Kramer, che voleva occupare lo stesso

sgabello, lo aveva trovato freddo. Il barman dunque aveva mentito. Infatti, se il suo racconto fosse stato vero, lo sgabello avrebbe dovuto essere caldo... Nient'altro.

- Tutto giusto - approvò Floyd Pink con un breve battimano. - Siete veramente in gamba! Tocca a me, ora, mantenere la promessa fatta. Vediamo di fare un po' di conti...

Alla fine, la somma che avrebbero dovuto sborsare per comperare il motorino, dal calcolo eseguito da Floyd Pink, risultò talmente contenuta, esigua addirittura, che a non approfittarne sarebbe stato un vero peccato.

Poco più di un terzo del suo effettivo valore aveva richiesto, infatti: un'occasione probabilmente irripetibile, quindi da non perdere, a costo di darsi all'ac-

cattonaggio; ma sì, proprio così pensarono insieme Koffy, Frizzy e Trudy.

- Molto bene - disse Koffy visibilmente contento. - Verremo con i soldi uno dei prossimi giorni.

- Perché non li avete tutti? - domandò Flloyd Pink.

- Potete darmi un acconto per ora... il resto quando vi sarà più comodo.

Koffy e Trudy, che erano direttamente interessati all'acquisto, si guardarono in faccia, mentre Frizzy continuava a vantare le caratteristiche del ciclomotore e a lodarne il prezzo allo scopo di indurli ad accettare quelle condizioni uniche di vendita. Trudy non riusciva a rendersi conto del perché Koffy volesse pagarlo tutto d'un colpo, cioè del perché non accettava le condizioni di un pagamento rateizzato. C'erano dei vantaggi enormi

in tutti i sensi, insomma nessun inconveniente: tutto si sarebbe sistemato con il tempo e intanto avrebbero scorrazzato con l'agognato motorino senza neanche averlo pagato per intero... Dunque che difficoltà tirava fuori suo fratello?

- No - fece Koffy reciso. - Torneremo soltanto quando avremo l'intera cifra, ora non possiamo.

- D'accordo, non insisto - asserì calmo Flloyd Pink. - Comunque sappiate che il prezzo per voi sarà sempre quello. Quanto alla strada per venire da me, la conoscete.

- Molto gentile da parte sua - ringraziò Trudy. Non avendo altro da aggiungere, un momento dopo essi si accomiatarono da lui.

Quando furono sulla soglia dell'atrio, però, Flloyd Pink, che era un omino

secco e gracile, li richiamò. Con un gesto a sorpresa offrì loro in omaggio una lunga biro. Era una biro che aveva in cima la sagoma in plastica di una flessuosa e levigata danzatrice hawaiana, di un gusto decisamente dozzinale. Ma ai ragazzi piacque egualmente, al punto che si abbandonarono a sottolineare le procaci forme con vibranti fischi di ammirazione. Poi se ne andarono.

Qui finiscono le pagine di «Assaggio». □



Se vuoi sapere come va a finire questa storia che sarà ricca di colpi di scena e piena di suspense, acquista l'eBook. □



Sono già molti i romanzi con le avventure dei PIMLICO BOYS già pubblicate in eBook e molte altre se ne aggiungeranno.

SeBook

Simonelli electronic Book

«Nell'occhio del mirino»

di

Paul Dorval

ISBN 978-88-7647-392-0

in vendita in esclusiva su

<http://www.eBooksItalia.com>

© Copyright

Simonelli Editore srl - Milano - Italy

Simonelli Editore srl

Via Statuto 10 - 20121 MILANO - Italy

tel. +39 02 29010507

e-mail: ed@simonel.com

<http://www.simonel.com>

Contratto di Licenza d'Uso dei SeBook *i Simonelli electronic Book*

1. Licenza

Il presente Accordo consente all'acquirente di scaricare, installare ed utilizzare la pubblicazione elettronica sull'hard disk di uno o più computer, non parte di una rete, di sua esclusiva proprietà e di crearne un'unica copia a scopi di sicurezza. La copia di backup dovrà essere esattamente uguale all'originale con tutte le informazioni relative al copyright e ogni altra eventuale nota di proprietà presente sulla copia originale. L'Accordo consente inoltre, nei casi in cui sia prevista questa opzione, di stampare il libro elettronico ma soltanto per uso personale.

2. Limitazioni della licenza

Salvo nel caso indicato nell'articolo precedente, è vietato eseguire e distribuire copie del libro elettronico, o trasferire elettronicamente il file da un computer ad un altro all'interno di una rete aziendale o commerciale. Non è consentito decompilare, destrutturare, smontare, o in nessun altro modo modificare il file del libro elettronico né modificarne il contenuto. Non è consentito concedere in affitto il libro elettronico, né fornire sottolicenze. Non è consentito stampare più copie del libro elettronico, fotocopiarle e commercializzarle.

3. Proprietà

Anche se il contraente è proprietario dei supporti sui quali il libro elettronico viene registrato, egli non entra in pos-

nesso dei diritti sul libro elettronico ma ne acquisisce, acquistandolo, una licenza d'uso personale. Il libro elettronico resta proprietà esclusiva dell'editore che lo ha pubblicato e/o degli autori, inclusi i diritti di Copyright nazionali e internazionali.

4. Limitazioni della garanzia

I singoli editori garantiscono il perfetto funzionamento dei loro libri elettronici se correttamente scaricati e visualizzati secondo le specifiche di hardware e di software indicate. Viene declinata ogni altra garanzia nel caso in cui il libro elettronico venga utilizzato da persona diversa dall'acquirente come duplicato e commercializzato in violazione dei termini della presente licenza d'uso.

5. Limitazione di responsabilità

Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a libri elettronici che siano stati alterati in qualunque modo, se il file è stato danneggiato a causa di un incidente, di cattivo uso o se la non conformità deriva dall'uso diverso rispetto alle specifiche indicate.

6. Presupposti del contratto

La licenza, La Limitazione della Licenza, La Proprietà, La limitazione della garanzia e La limitazione di responsabilità sopra previste costituiscono presupposti essenziali alla base della conclusione del presente contratto.

7. Clausola generale

Il presente contratto sarà regolato dalle leggi interne dello Stato Italiano. Il

presente contratto costituisce un accordo completo tra le parti con riferimento al suo oggetto e ogni violazione dei termini della Licenza d'Uso sopra indicati sarà perseguito legalmente. Foro competente per ogni controversia è quello di Milano.